

Cacciatore d'Africa Italiano, 1896



Torna sulle nostre pagine una vecchia e gradita conoscenza, il modellista Domenico Loiacono, che già nel N° 26 di Tutto Modellismo ci aveva invitato ad entrare nel mondo dei figurini autocostruiti in Cernit (con un realistico Incursore Paracadutista), svelandoci "segreti e trucchi del mestiere". Una volta di più, con questo articolo, l'amico Loiacono ci offre la possibilità di "far nascere" un modello direttamente dalle nostre mani (e questa volta lo fa con un dettagliatissimo passo dopo passo della fase di assemblaggio). Lasciamo quindi alle sue parole il compito di raccontare il lavoro da lui stesso svolto.

Modellista: Domenico Loiacono

Figurino in scratch

Scala 120 mm

Strumenti per il lavoro. Da sinistra: due attrezzi da manicure (per modellare e appiattire), il cutter, pennelli di varie misure, lima (per rifinire il prodotto già indurito), aghi, rullo (per stendere il Cernit).



CENNI STORICI

Questo figurino raffigura un Sergente del 1° Reggimento "Cacciatori d'Africa" durante la disastrosa battaglia di Adua del 1896, combattimento che concluse le guerre coloniali di fine secolo.

La battaglia di Adua fu il più grande e cruento conflitto coloniale del XIX secolo. I guerrieri etiopici la chiamarono "la battaglia di leoni contro leoni" e rimase per molto tempo un avvenimento, nella dotazione temporale, per tutte le popolazioni etiopiche.

La battaglia si concluse con la perdita del 53% degli effettivi del contingente italiano.

IL CORPO

Il procedimento di modellazione prende il via da un manichino. Per risparmiare tempo rispetto a quanto fatto con l'Incursore Paracadutista (Tutto Modellismo Febbraio 1996), non mi sono costruito il manichino con il

Figura anatomica della Verlinden privata delle mani.



DAS, ma ho utilizzato la figura anatomica di Verlinden, debitamente sezionata, privata delle mani e dalla quale ho rimosso tutti i tratti del viso per poterli sostituire con quelli da me modellati. Alla struttura così ottenuta (le giunture sono in filo di rame) viene fatta assumere la posizione desiderata, che viene fissata con stucco epossidico a due componenti. In questo passaggio è preferibile usare lo stucco, poiché questo materiale, non subendo ammorbidimenti durante la cottura, conferisce alla struttura maggiore solidità. Utilizzando invece il Cernit, sempre riferito a questo primo passaggio (come ho imparato a mie spese), la struttura si ammorbidisce ad ogni cottura ed il peso del figurino fa sì che, alla fine del lavoro, il pezzo sia inclinato in maniera decisamente diversa da come preventivato.

LA TESTA

Dopo aver fissato la testa sull'apposito supporto, ed aver ricavato la cavità orale

È evidente lo stucco che fissa la posizione desiderata.





Le palpebre sono modellate con aghi a punta tonda.



Fase di realizzazione di labbra, mento e guance.



Il volto già corredato delle orecchie.

tramite fresatura, si inizia con il lavoro di modellazione vero e proprio.

In primo luogo viene modellata la fronte con l'arcata sopracciliare (e via in forno a 110/120 gradi, per cinque minuti). Successivamente vengono inserite nelle orbite due palline già dure di Cernit, che rappresentano i bulbi oculari.

Si stende poi del Cernit con la spatola e se ne ritagliano delle striscioline, con le quali si ricavano le palpebre, che vengono quindi fissate e modellate con spatola e aghi a punta tonda.

Proseguiamo la realizzazione del viso, applicandovi un pezzetto di Cernit dalla

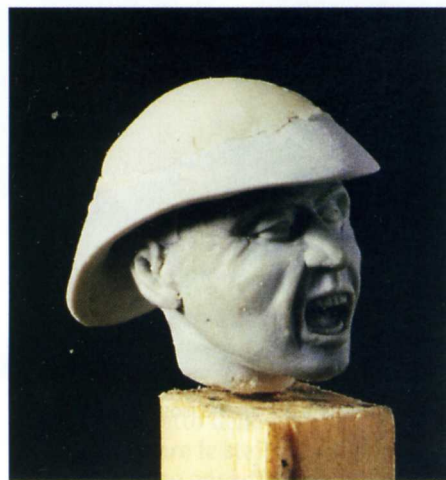


Le stellette applicate al colletto della giubba.

forma approssimativa del naso, con due palline ai lati a simulare le narici e praticiamo i relativi fori; poi applichiamo un altro pezzetto nella parte superiore della cavità orale ed incidiamo i denti.

Vorrei precisare che, al termine di

ogni fase, quando sono convinto del risultato ottenuto, effettuo una cottura destinata a "fissare" tale risultato, ma niente impedisce di cuocere il viso quando è completo in ogni sua parte. Proseguiamo modellando la lingua e la



Una fase della realizzazione del casco.



Il casco con la presa d'aria laterale, il supporto per il piumetto e la fascia.

Il casco terminato.



parte inferiore della dentatura, passando quindi alla realizzazione delle labbra, del mento e delle guance. Le orecchie vengono fatte e cotte a parte, quindi fissate al resto del viso con un velo di Cernit.

Si termina infine la modellazione del viso con i capelli realizzati in Cernit e scolpiti con un ago.

IL CASCO

Casco coloniale e uniforme sono stati realizzati in base ai disegni contenuti



Il figurino prima della pitturazione.



La massa di Cernit applicata alla gamba, con le pieghe abbozzate e incise.

nella ristampa anastatica, edita da Albertelli, del regolamento del 1889 sul corpo speciale d'Africa.

Ho realizzato un supporto in Cernit (bianco in questo caso) che avesse la stessa curvatura della parte inferiore del casco in questione. Su questo ho modellato un pezzo di materiale che avesse approssimativamente le dimensioni e la forma di tale parte del casco e ne ho asportato la parte centrale, in modo da potervi infilare la testa del figurino.

Una volta cotto il pezzo, l'ho modellato con carta abrasiva fino ad ottenere forma e dimensioni esatte. Ho rifinito simulando le cuciture con delle incisioni e applicando il bordo (realizzato con una strisciolina di Cernit).

Successivamente, aggiungendo una quantità di materiale più o meno delle dimensioni della parte superiore del casco, l'ho modellato come in precedenza per la parte inferiore, realizzando poi le cuciture, le prese d'aria laterali e superiore, il supporto per il piumetto e la fascia.

Sempre con il Cernit, ho terminato la realizzazione di questo pezzo con il fregio, il numero di reparto, il piumetto ed il soggolo. La coccarda è un tondino di Cernit, nel quale le pieghe sono state realizzate mediante incisioni a raggiera



La vista posteriore del figurino mostra con realismo lo slancio dell'attacco.



fatte con uno spillo. Per il piumetto sono partito da una sagoma di forma simile, ma di dimensioni inferiori all'oggetto da riprodurre; una volta solidificata questa, vi ho sovrapposto, ad uno ad uno, fogli sottilissimi di materiale della forma delle piume, che ho scolpito con delle piccole incisioni diagonali per renderle più realistiche.

LE CALZATURE

È bastato riprodurre solo il tacco e la punta delle calzature e su queste sono state modellate le uose (gambaletti di tela robusta, usati sopra gli scarponi) con la spatola.

Le pieghe sono state realizzate usando

Risultati finali di alcuni particolari dell'equipaggiamento.

